

LE TECNOLOGIE DIDATTICHE DEL CNR IN AIUTO DEI RAGAZZI COLPITI DA SINDROMI INVALIDANTI

Una classe hi tech per studenti malati

Lavagna interattiva, telecamera e tablet per seguire le lezioni dal pc di casa**FRANCESCO MARGIOCCO**

DA PIÙ DI TRENT'ANNI Guglielmo Trentin lavora per diffondere l'uso dell'alta tecnologia nelle scuole, ma mai come adesso ha trovato un terreno così fertile. «Questa volta sono tutti, insegnanti, alunni, famiglie, concordi su un punto, ossia che la tecnologia qui è molto più che uno strumento utile. È l'unica via di salvezza». Trentin è un ingegnere 59enne che fin dai suoi studi universitari si è appassionato allo studio e all'uso dell'informatica come mezzo d'insegnamento e che dalla fine degli anni Settanta lavora all'Istituto per le tecnologie didattiche del Cnr, che ha sede a Genova ed è su questi temi l'unico centro di ricerca statale d'Italia. Ora Trentin sta portando la scuola nelle case di chi altrimenti a scuola non sarebbe mai andato.

Il suo progetto di ricerca, chiamato Tris, Tecnologie di rete e inclusione socio-educativa, si rivolge ai giovani affetti da sensibilità chimica multipla o sindrome Mcs. Una malattia molto invalidante, in sensibile aumento, che costringe chi ne è affetto a evitare il contatto con qualsiasi sostanza chimica come quelle contenute in de-

tersivi, profumi e deodoranti. «Al ministero dell'Istruzione negli ultimi anni - racconta Trentin - sono arrivate diverse segnalazioni di famiglie i cui figli sono affetti da questa malattia e non possono condurre una vita normale. Il nostro lavoro parte da queste segnalazioni».

Finanziato dalla Fondazione Telecom con 400 mila euro, il progetto si basa su una tecnologia in fondo semplice. Una Lim, lavagna interattiva ormai presente in molte aule, collegata al computer dell'insegnante a sua volta collegato al computer dell'alunno che da casa partecipa alle lezioni, dialoga via Lim con i suoi compagni e con l'insegnante e segue l'attività in classe con una webcam che, dal suo computer, può orientare. «Questo gli permette di comunicare, condividere e collaborare col resto della classe», spiega il ricercatore del Cnr. Quando i compagni vanno in gita o in laboratorio, il dialogo è mantenuto da un tablet con cui l'alunno, da casa, esce con il resto della classe e vive, anche se in forma mediata, il suo giorno di scuola.

Più che sulla tecnologia, Trentine colleghi lavorano sull'uso che se ne fa. «La tecnolo-

gia a scuola serve a poco se le strategie educative, gli obiettivi, le attività didattiche non cambiano. Noi collaboriamo con gli insegnanti, progettiamo con loro le attività didattiche, cerchiamo insieme quale sia il modo più saggio per fare fruttare la tecnologia».

La sindrome di Mcs è una malattia da cui non si guarisce, ed è molto invalidante. Chi ne soffre deve vivere in un ambiente asettico. Quando i tecnici dell'Itd-Cnr vanno nelle case di questi giovani, per installare la poca strumentazione hardware e software necessaria e insegnar loro a usarla, devono indossare tute, guanti e maschere per evitare contaminazioni.

Tris per ora è un progetto pilota che l'Itd-Cnr sta sperimentando in cinque scuole d'Italia, tra Sardegna, Campania e Lazio. Gli insegnanti e le famiglie di quelle scuole sono seguiti giornalmente, a distanza da Genova, da un gruppo di ricercatori formato da pedagogisti, psicologi, tecnologi. «Il risultato - dice Trentin - è incoraggiante. Gli alunni, pur stando a casa, riescono a raggiungere risultati brillanti».

margiocco@ilsecoloxix.it

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

COME NASCE

Il progetto "tecnologie di rete e inclusione scolastica" nasce da un accordo quadro fra ministero dell'Istruzione, Cnr-Istituto per le tecnologie didattiche e Fondazione Telecom Italia

L'OBIETTIVO

Far leva sulle tecnologie mobili e di rete per **favorire l'inclusione degli studenti che hanno difficoltà a frequentare la scuola**

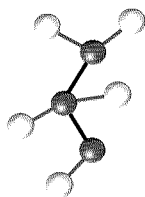


Guglielmo Trentin, responsabile del progetto del Cnr

PAMBIANCHI

A CHI SI RIVOLGE?

Ai giovani affetti da sensibilità chimica multipla, una malattia molto invalidante, in sensibile aumento, che costringe le persone a rimanere in casa



IN COSA CONSISTE?

Nella creazione di spazi virtuali in rete attraverso cui **favorire e potenziare la comunicazione**, condivisione e collaborazione **degli studenti costretti a casa con i compagni di classe e gli insegnanti**

DOVE?

Cinque scuole italiane, in Campania, Sardegna e Lazio, stanno attualmente sperimentando il progetto

